

Mobilificio cantù
 direzione per la Sicilia
 trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni
 Capitale 750 milioni
 Sede Roma
 Via Nazionale, 89/A
F.A.T.A.
 Delegazione:
 Consorzio Agrario Provinciale
 Trapani - Via Vespi, 38 - Tel. 28344

Settimanale di Politica Attualità e Sport
 Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
 Trapani - Via Bastioni, 5 - Tel. 24988

I nodi della DC e del PSI

Terminate le vacanze estive un duro lavoro attende le Segreterie Provinciali dei Partiti, chiamate a rimettere ordine nella confusa situazione degli Enti Locali.

Particolarmente impegnative sono le prove che aspettano la DC ed il PSI, su cui grava l'onere di risolvere due grosse questioni e cioè la situazione della Provincia, dove risulta ufficialmente aperta la crisi, e quella del Comune di Marsala, dove da tempo la crisi, invece, è latente.

Trattasi di due questioni strettamente interdipendenti fra loro, il cui esito è destinato ad influenzare non solo l'assetto degli Enti locali ma anche quello interno dei singoli partiti.

E' fuor di dubbio che per prima verrà affrontata la questione del Comune di Marsala e ciò sia perché si tratta di dare attuazione pratica ad uno dei punti principali dell'accordo siglato al momento della costituzione della Giunta al Comune di Trapani sia perché la DC intende accertare il grado di lealtà del PSI prima di procedere alla costituzione della nuova Giunta alla Provincia.

Per quanto riguarda Marsala tutto dipende dal PSI il quale, incalzato dal PCI e scosso da gravi contrasti interni, non riesce ancora a prendere una decisione.

Finora ha potuto rinviare tale decisione grazie alla comprensione della attuale Segreteria Provinciale della DC che, avendo impegnato tutto il proprio prestigio in questa operazione, si mostra disposta a compiere qualunque sacrificio pur di concluderla felicemente.

Ma fino a quando potrà durare tutto ciò? E' chiaro che questa situazione non si può protrarre all'infinito e già vi sono significativi segni che dentro la DC vi è una notevole insofferenza. E si tratta di una insofferenza pienamente giustificata, perché il comportamento del PSI è quantomeno sleale e suona per la DC una vera e propria beffa.

I socialisti (o meglio gli attuali leaders) devono decidersi se intendono onorare gli impegni assunti o se invece intendono continuare a gestire il Comune di Marsala con i comunisti.

Temiamo però che il PSI non sia in grado di rispettare l'impegno assunto a meno che non sia disposto a sopportare inevitabili lacerazioni. E allora che accadrà?

Se fossimo in un paese di ben altra sensibilità democratica del nostro sarebbe facile rispondere che l'insuccesso dell'operazione dovrebbe portare come naturale conseguenza le dimissioni degli attuali gruppi dirigenti della DC e del PSI che l'hanno concepita e portata avanti.

Ma siamo in Italia e, pertanto, questa è una ipotesi inimmaginabile. E' probabile, invece, ritenere che sotto la spinta rigorosa delle opposizioni interne nuove alleanze si impongano alla guida delle Segreterie dei due Partiti.

E ciò vale, in particolare, per la DC, che non potrà non sentire il riflesso del patto di Palazzo Giustiniani e dell'esito del suo congresso nazionale.

E nuova dirigenza significa nuovo indirizzo politico e possibilità di ripresa di quella collaborazione fra i partiti democratici che oggi risulta compromessa, con danno per la comunità e disorientamento dell'opinione pubblica.

Comunque, i prossimi giorni diranno quale delle ipotesi formulate troverà concreto riscontro nei fatti.

ci.pl.

E' il problema del giorno

"Caos" in Via G. B. Fardella

Lavori a rilento, circolazione caotica e l'assoluta mancanza di vigilanza o di qualsiasi forma di segnaletica rendono la situazione sempre più pesante ed insostenibile - Deciso intervento del Consigliere Carlino per accelerare i lavori e disciplinare la circolazione

Numerosi sono i problemi da cui risulta attanagliata la città, alcuni vecchi ed altri nuovi, alcuni gravi ed altri meno, ma, senza alcun dubbio, in questo momento il problema numero uno, quello sul quale è concentrata l'attenzione generale della cittadinanza è lo stato della via G.B.Fardella, che, data la conformazione della città, è un passaggio obbligato una vera spina dorsale del sistema stradale cittadino.

E ciò non solo perché è diventato problematico, e sasperante e pericoloso attraversarla (ed immaginiamo le pene dei poveri autisti SAU che debbono farlo numerose volte al giorno) ma perché generale è la preoccupazione per quel che potrà accadere fra qualche mese, allorché cominceranno le piogge, ci sarà il rientro delle famiglie in villeggiatura ed inizierà l'anno scolastico, se i lavori in corso non avranno fatto seri passi in avanti.

Si teme, infatti, che allagamenti e caos circolatorio possano impadronirsi della città.

E va rilevato che non sono preoccupazioni campate in aria, frutto delle traumatizzanti esperienze del recente passato, ma pienamente legittime e fondate, in quanto è matematicamente certo che se si giungerà alla scadenza autunnale senza aver rimesso in ordine la via Fardella ci saranno senz'altro i due eventi temuti. Occorre, pertanto, correre ai ripari, mentre si è in tempo, per scongiurare il verificarsi di questi due eventi, facendo tutto quello che è all'uopo necessario, con prontezza assoluta, vincendo tutte le resistenze di varia natura esistenti.

Ed a questo riguardo assai opportuna è stata l'interrogazione che il Consigliere Comunale dott. Pino Carlino ha presentato nei giorni scorsi al Sindaco, rendendosi interprete di questa viva preoccupazione allo scopo di pungolare l'Amministrazione in carica.

Nella sua lunga e circostanziosa interrogazione, per volta la via Fardella, come modo per accelerare la prosecuzione dei lavori;

2) di istituire il senso unico nel complesso delle vie attorno alla via Fardella in modo da dare una regolamentazione alla circolazione caotica oggi esistente.

Si tratta di due proposte

to diminuirebbe quel polverone che oggi assedia i cittadini residenti nella via.

Anche per quanto riguarda l'altra proposta di apprestare una disciplina al complesso di vie attorno alla via Fardella ricorrendo ai sensi unici, è una proposta senza dubbio valida. Non si può ulteriormente



Una eloquente immagine dell'insostenibile situazione

stanziata interrogazione il Consigliere Carlino non si limita a chiedere cosa il Comune abbia fatto e si prometta di fare per accelerare i lavori della via Fardella, ma sottopone altresì sollecito svolgimento dei lavori.

Pensiamo, d'altra parte, che in sede tecnica non dovrebbero sussistere difficoltà per la sua realizzazione e che semmai qualche ostacolo potrebbe venire dai commercianti ed esercenti della via che potrebbero paventare danni commerciali a causa del provvedimento.

Comunque si potrebbe superare lo scoglio, accogliendo la proposta alternativa di far lavorare su una corsia per volta.

I vantaggi del provvedimento sarebbero notevoli, anche dal punto di vista igienico-sanitario, in quanto

che ci sembrano estremamente sensate. Per quanto riguarda la chiusura al traffico della via Fardella non vi è alcun dubbio che questa potrebbe recare notevole giovamento al più sollecito svolgimento dei lavori.

Quindi provvediamo subito a regolare il traffico da Piazza Vittorio a Piazza Martiri d'Ungheria dando una scorrevolezza all'flussi circolatori, ma provvediamo contestualmente a far rispettare la regolamentazione emanata disponendo una permanente servizio di vigilanza da parte dei vigili urbani.

tolerare, infatti, che continui a regnare l'anarchia di oggi, che consente ad ognuno di fare quel che gli pare, passare sui marciapiedi, parcheggiare anche in terza fila, svoltare dove gli aggrada. E' insomma un vero caos!

E dire che per ora la popolazione è assai ridotta per le ferie estive. Ma che accadrà fra qualche settimana quando tutti saranno rientrati e, soprattutto, che accadrà quando inizierà l'anno scolastico?

Interrogazione dell'On. Gunnella

Evitare la lotta fra le regioni povere

Chiesta l'urgente riunione del CIPE e dei Ministri interessati perché vengano riconsiderati i programmi degli investimenti nel meridione ed in Sicilia in particolare

L'On. Aristide Gunnella ha rivolto in questi giorni una interrogazione ai ministri delle Partecipazioni Statali, per il Mezzogiorno e del Bilancio e Programmazione, per una urgente riunione dei Ministri interessati e del CIPE perché vengano riconsiderati i programmi degli investimenti statali nel meridione ed in Sicilia e Calabria in particolare. Il parlamentare repubblicano nella circostanziata interrogazione chiede specificatamente:

- un immediato incontro, prima fra i tre ministri e poi del Ciipe, per discutere sostanza, termini, tempi e ubicazione di tutti i progetti di iniziativa pubblica e privata (per i quali occorre una delibera del Ciipe) nel Mezzogiorno alla luce di nuove realtà e di un mutato costume politico; ciò per evitare pressioni clientelari e per limitare se non annullare le disconomie d'impianto in una visione razionale e moderna della nuova struttura della siderurgia;
- una contrattazione preliminare con le Regioni siciliana e calabrese, prime destinatarie dei pacchetti incompiuti, e con le Regioni campana, pugliese e sarda, nel quadro di una nuova impostazione degli interventi anche in campo siderurgico;
- una precisa determinazione degli impegni in tempi brevi o medi, in relazione della finanziabilità delle iniziative tenendo anche presente l'impostazione antifinanziaria del bilancio statale e la scelta di «centralità» per il Mezzogiorno;

L'on. Montanti si è insediato alla Presidenza dell'E.A.S.

A seguito della avvenuta registrazione alla Corte dei Conti e della successiva pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto del Presidente della Repubblica che, sentito il Consiglio dei Ministri e su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, nomina l'on. Antonio Montanti Presidente dell'Ente Acquedotti Siciliani, nei giorni scorsi ha avuto luogo a Palermo lo scambio di consegna fra il Presidente uscente Sen. Luigi Mazzei ed il nuovo Presidente on. Montanti.

L'E.A.S. è un Ente che opera in Sicilia, per la completa risoluzione del problema idrico-potabile, con finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno, del Ministero LL.PP. e della Regione Siciliana ed a carico del bilancio ordinario dell'Ente.

Provvede alla costruzione di nuovi acquedotti, al rinnovamento e potenziamento di impianti esistenti, all'esercizio e gestione di oltre 140 acquedotti comunali a servizio delle popolazioni.

In complesso, a mezzo di Uffici centrali e periferici,



provvede all'esercizio di 75 centrali di sollevamento, di oltre 4.500 Km. di condotte adduttrici; di 20.000 Km. di condotte distributrici fino ai contatori delle utenze; ha erogato nel 1972 circa 32 milioni di metri cubi di acqua a servizio di circa 1.500.000 abitanti, con 250 mila utenze.

Al nostro Direttore On. Nino Montanti che è stato chiamato a ricoprire così alto e prestigioso incarico vadano i nostri più vivi ed affettuosi auguramenti.

FERRAGOSTO IN PANCHINA



Fa proprio tanto senso sentire di gente «terribilmente annoiata» dalla monotonia della villeggiatura, alle prese con problemi che solo loro riescono a crearsi. C'è invece, chi certi problemi non se li crea affatto... perché non ha assolutamente i mezzi per crearseli, allora si gode tranquillo e rassegnato quel po' di relax in panchina, all'ombra dell'unico cartello pubblicitario che in via Fardella sia riuscito a salvarsi dalla furia del bulldozer

Unanimesi consensi all'iniziativa del nostro giornale

Ricostruiamo il teatro Garibaldi

E' nostro intendimento aprire un costruttivo dialogo con i Consiglieri Comunali e la cittadinanza tutta per una sollecita soluzione dei maggiori problemi

Il nostro appello per la ricostruzione del Teatro Garibaldi, lanciato con il «foglio speciale» inserito nella edizione del 24.7.73, ha avuto un'eco ed una risonanza assai vaste, suscitando in tutti i settori della vita cittadina una presa di coscienza del problema foderia di ottimistiche prospettive.

Numerose sono, infatti, le lettere giunteci da parte di professionisti, commercianti, artigiani, impiegati e studenti e molte altre ci sono state preannunciate da parte di responsabili di Associazioni e Comitati e di semplici cittadini.

Di tali lettere ci riserviamo di dare integrale pubblicazione nei prossimi numeri, non volendo in alcun modo condizionare la libertà di giudizio di coloro i quali in questi giorni si ripromettono di partecipare all'avviato discorso sul Teatro.

In questo numero, invece, vogliamo reiterare il nostro appello, rivolgendolo questa volta ad un particolare ristretto gruppo di nostri concittadini e cioè ai 40 consiglieri del Comune di Trapani, dalla cui volontà in buona misura dipende la realizzazione dell'opera.

Ad essi abbiamo posto le tre domande riportate qui accanto, che, quasi come del resto, richiedono risposte brevi e precise.

E' stato prescelto questo metodo, oltre che per ovvie ragioni di spazio, per motivi di chiarezza, allo scopo di bloccare ogni possibilità di ricorrere a lunghi giri di parole o a divagazioni varie.

Quel che occorre, infatti, è che ciascun consigliere dica netto e chiaro il proprio pensiero in merito al

TRE DOMANDE AI CONSIGLIERI COMUNALI

- 1) Quale è la Sua opinione in merito alla campagna in atto per la ricostruzione del Teatro Garibaldi?
- 2) In quale punto della città lo edificherebbe? Non ritiene che l'area dell'ex distretto di Piazza Vittorio Emanuele sia la sede ideale ed insostituibile per il Teatro e che la realizzazione di quest'ultimo arricchirebbe talmente quella Piazza da farne un punto di incomparabile bellezza?
- 3) Secondo Lei chi dovrebbe presiedere alla ricostruzione del Teatro, il solo Comune di Trapani oppure un Consorzio da costituire all'uopo? Ed in quest'ultimo caso quali Enti dovrebbero farne parte?

UN PO' DI RISPETTO, ALMENO, PER CHI CE LO HA EREDITATO

Il verde è tuo, difendilo!



Quando dopo un anno non si è ancora mosso un dito per riportare l'acqua nella vasca del Tritone, e dopo ben quattro segnalazioni del nostro giornale non si ha ancora avuta la «sensibilità» di una precisazione, vien più che spontaneo chiedersi: «cosa ci si può attendere dai nostri amministratori?» Che dire poi del verde cittadino? Non solo non si è saputa creare una sola «zona verde», ma continuiamo a mancare di rispetto verso chi ce lo ha ereditato per «sintoro», dal momento che non sappiamo né curarlo né difenderlo

Scelti quindici candidati per il premio di narrativa

Tra i selezionati Nat Scammacca e Nonuccio Anselmo da una rosa di ben 128 concorrenti di tutta Italia

Boari (Roma), Luisa Caggiari (Nuoro), Bernardino Giuliana (Caltanissetta), Lucifero Martini (Fiume), Luigi Morgione (Roma), Virgilio Mori (Firenze), Giovanni Moretti (Perugia), Nives Ongaro (Trieste), Elvezio Petix (Palermo), Carmelo Pirrera (Palermo) Antonio Satta (Sassari), Nat Scammacca (Trapani).

La Giuria tornerà a riunirsi prossimamente per la scelta dei vincitori.

La proclamazione ufficiale avverrà nel pomeriggio del primo settembre a Castellammare del Golfo.

Aria di "burrasca" a Palazzo D'Alì

Le previsioni da più parti avanzate in ordine al futuro della «Cassa per il Mezzogiorno» - Calabria - Barbera cominciano ad avere i primi riscontri obiettivi e le prime conferme.

Dopo la impennata dell'ex Sindaco Renda che abbandonava l'aula durante la discussione sul problema del mercato ittico e le prese di posizione dell'ex Assessore Megale, il quale non perde occasione per «cantar chiaro» il suo dissenso, si è avuta, infatti, la vicenda dell'ultima riunione del Consiglio Comunale, che, andata deserta in prima convocazione, riesce a varare i provvedimenti all'ordine del giorno solo grazie alla benevola presenza di tre consiglieri di opposizione.

Senza contare poi le grosse divergenze esistenti in Giunta in merito al Mercato Ittico.

Una maggioranza quindecimista non solo discorde ma inesistente.

Quanto basta cioè per dire che la Giunta ha i giorni contati.

Ferragosto a Trapani

Deterioramento dell'ambiente e sue conseguenze sull'uomo

Morte per civiltà

La distruzione dell'ambiente provoca la morte dell'uomo. Questa è la impressionante conclusione di una approfondita relazione sulla «Patologia da ambiente» curata dal prof. Giovanni L'Ellore.

Le statistiche parlano chiaro: si calcolano ogni ora in Italia, trenta decessi per condizioni ambientali sfavorevoli, ed ogni giorno oltre seicento persone sono condannate a morire per «eccessi di civiltà», questi ed altri gli effetti disastrosi a cui l'uomo è sottoposto costantemente.

In fondo è abbastanza superfluo esaminare i dati statistici per giungere a tali conclusioni: basta guardarsi intorno per cogliere lo squilibrio del rapporto uomo-ambiente, l'alterazione della natura e l'alienazione dell'uomo stesso.

Se la scienza e la tecnica erano considerate, nei secoli precedenti, quali fonti di sviluppo per la società umana, e mezzi di elevazione di questa, ora, alla luce dei risultati ottenuti, il progresso attuale è una chiara smentita della validità di tali premesse.

E' chiaro che non si vuole contestare il valore intrinseco della tecnologia, ma l'uso inadeguato, sproporzionato che se n'è fatto fino ad ora, e che ha portato alla creazione di una struttura sociale, politica ed economica che manifesta la negazione e non l'affermazione della vita; da ciò che il compito della tecnica è l'edificazione, la restaurazione di un ambiente residenziale adeguato all'uomo e capace di stimolare il pieno sviluppo delle possibilità di realizzazione di sé.

L'urbanizzazione, con im-

plicazioni più vaste quali traffico, sviluppo sproporzionato di aree industrializzate, il consumismo con il sorgere di bisogni sempre nuovi, alimentati dalla forza persuasiva della pubblicità, la creazione continua dei modelli ideali a cui l'uomo moderno deve uniformarsi, le sempre crescenti sollecitazioni esterne che ci assalgono quotidianamente e condizionano il nostro agire, costituiscono un po' la struttura portante della società moderna, a cui l'uomo tuttavia non si è ancora pienamente adeguato.

Di fronte al ritmo incalzante di vita e di lavoro il

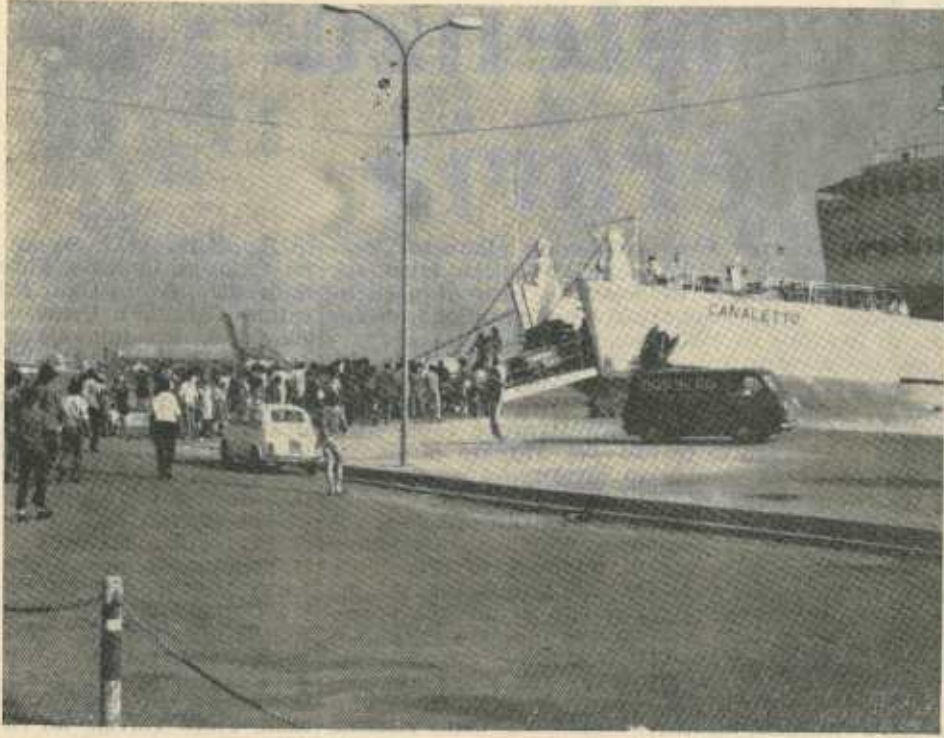
singolo soggiace interme a stress e a turbe emotive tali che lo conducono, per usare un termine tristemente di moda al disadattamento e alla nevrosi o all'angoscia, con il conseguente uso indiscriminato di farmaci afrodisiaci con cui annullare momentaneamente gli effetti deleteri del progresso civile.

Tuttavia è troppo semplicistico identificare i mali dell'uomo con la civiltà e anche se c'è una certa connessione di termini il problema deve essere inteso in una prospettiva più ampia: che abbracci tutta l'evoluzione umana: d'altronde quale alternativa il

mito del buon selvaggio come antidoto allo sviluppo sociale non ha, nei confronti del singolo più nessun valore terapeutico.

Da un'analisi più approfondita si noti come già da tutta la storia del pensiero filosofico occidentale tra spaia inequivocabilmente uno stato di insicurezza, di precarietà in relazione alla problematica umana. La tecnologia dell'era spaziale in fondo ha creduto di dare una risposta all'inquietante interrogativo sull'essenza dell'uomo, ma la demistificazione a cui stiamo assistendo è forse la prova dei suoi limiti.

Marzia Mistri



Il movimento turistico a Trapani ha fatto registrare quest'anno elevate punte d'intensità. Le isole Egadi ed Erice, comunque, costituiscono sempre i principali poli d'attrazione



Da parte sua, anche Trapani continua ad esercitare particolari attrazioni offrendo ai visitatori lo spettacolo di sempre



«Siamo imbattibili», ci ha dichiarato un emigrante in vacanza. «Certe immagini può offrirle solo e soltanto Trapani» C'è qualcuno in grado di smentirlo?



La scarsa vigilanza sui litorali, l'inesperienza e la mancanza di adeguate imbarcazioni ha fatto registrare quest'anno ben cinque annegamenti

Secondo un'indagine del CRESME

Differenze di fitto del 100% tra alloggi privati e popolari

Una casa di proprietà privata costa in media 410 mila lire annue contro le 200 mila di quelle dell'ICP

Abitazioni sostanzialmente simili hanno differenze di fitto anche superiori al 100 per cento a seconda che il proprietario sia un ente pubblico o un privato. Un'indagine condotta dal CRESME su un campione di famiglie operale e implegiate mostra che, ad un reddito identico (150-170 mila lire al mese), corrisponde un fitto medio che va da 191.000 lire a 268.000 l'anno per famiglie che abitano in alloggi degli Istituti Autonomi Case Popolari, mentre l'affitto oscilla intorno alle 410.000 lire l'anno per famiglie che vivono in abitazioni di proprietà di privati o di enti previdenziali.

Secondo la stessa indagine, peraltro, le abitazioni di quest'ultimo gruppo — in media lievemente più

grandi rispetto a quelle a fitto più basso (2,4 stanze contro 2), ma non in confronto alle meno economiche delle case popolari — non risultano di costruzione più recente e, nel numero assai limitato di alloggi privi di servizi igienici interni, sono le più rappresentate.

L'indagine ha preso in considerazione tre gruppi di famiglie, composte, oltre che dal capofamiglia, dalla moglie casalinga e da un figlio in età scolastica. Anche l'anzianità di residenza è sostanzialmente identica. I tre gruppi sono stati distinti a seconda che il fitto incida sul reddito per una percentuale fino al 12 per cento del reddito fino al 18% e oltre il 18%. Mentre i capifamiglia dei primi due gruppi sono normal-

mente operai con licenza elementare, i capifamiglia del terzo gruppo (quello che paga il fitto più elevato) hanno la licenza media e svolgono una professione di tipo impiegatizio. Più del 17% di quest'ultimo gruppo paga un fitto annuale superiore alle 530.000 lire.

Questi rilevanti squilibri nel livello degli affitti si riflettono però in misura assai minore nel tenore di vita delle famiglie. Dall'indagine risulta che le famiglie svantaggiate sotto il profilo del costo dell'abitazione tendono a mantenere un livello di vita non diverso dalle altre, cioè in pratica quello caratteristico delle grandi metropoli, sotto il profilo degli elettrodomestici, della cura della persona, dell'abbigliamento, accettando sacrifici relativamente maggiori dal punto di vista dei consumi alimentari, delle autovetture, dei risparmi.

La differenza più rilevante sembra quella dei consumi alimentari: la percentuale delle famiglie che, il giorno prima dell'intervista, non avevano consumato in nessuno dei due pasti né carne né pesce era dell'11,2% per le famiglie dell'ultimo gruppo contro percentuali del 4,8 per cento dell'ultimo gruppo contro percentuali del 4,8% e del 3,8% per gli altri due gruppi.

IN GIRO PER MOSTRE

I cuoi di Remo Bertolli

Il discorso poetico di Remo Bertolli ha le sue predilezioni, estremamente tipiche. Il particolare umanesimo del Bertolli si estrinseca mediante una serie di immagini volte a comporre una coralità che è conquista di dolcezza, non laceramento solipsistico.

Siamo in presenza di una ricerca, virtualmente condotta, nello scavo della differenza: ecco dove il rischioso popolista, che Remo Bertolli riesce a schivare; ecco dove possiamo ritrovare i contassegni di una maturazione che ama svilupparsi nel rendere onore alla vita, soprattutto alla vita che si svolge nelle sue elementari dimensioni, di nascite e di morti, ma pure alla vita che nega se stessa per evadere in una pseudo-realtà intellettualmente sterile, in una sorta di neo-dandyismo che si estenua alle soglie di un nuovo medioevo, nonostante molteplici innegabili aperture, quelle poste dal diverso modo di intendere il valore dell'uomo, oggi.

L'uomo nuovo vuol farsi poeta, rifugge dal fatto letterario inteso come ozio aristocratico, non si apparta dalla realtà, ma la potenza proprio nella misura in cui non si limita a subirla, nella misura in cui si sottrae al conformismo imperante, lavora a rifondare verità e bellezza.

I «divini mondani» del Bertolli ci appaiono in tutto il loro trionfalismo, e chi so alla solidarietà umana, non riscattato dalla minima ragione plausibile. Sono gli stessi mantichini dell'Ottieri, però visti con l'animo di un dissenziente che insiste nel cogliere le note più sgargianti al fine di sottolineare lo squallore morale del vivere in una do-



rata abiezione. Abbiamo accennato a certi risvolti polemici dell'attività artistica del Bertolli. Esemplari in tale contesto ci sembrano «Donna allo specchio» dove viene simboleggiata la femminilità che si esaurisce nel vagheggiamento di sé e «Società consumistica» raffigurante l'asettico prototipo di una schiera di fannulloni che hanno fatto della noia e dell'egoismo il credo ultimo del loro esistere. E' un artista borghese, il Bertolli. Riteniamo di no. Ci piace, anzi, annotare qui che

Remo Bertolli non ha paura di significare il disprezzo di coraggio di una ragazza madre che accetta un avverso destino per non rinunciare alla vita che prosegue nel suo bimbo o la dignità della madre vietnamita la quale vede straparsi la sua creatura da qualcosa che non può capire. Sono, questi, sentimenti normali della vita e la poesia sta nel renderli con una semplicità di partecipazione che si fa coscienza estetica. Come è il caso del Bertolli.

Enzo Bonventre

F.lli FONTEBRERA

Via Madonna di Fatima 48-52 - Via Verdi 4 - tel. 27820

AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO - PERMUTE VANTAGGIOSE



L'HARLEY DAVIDSON 350 CC.

MOTO NAUTICA

Servizio assistenza con personale specializzato - Magazzino ricambi - Accessori sportivi CONC. per la prov. di Trapani: Harley Davidson Comm.ria Piaggio - Suzuki

SCONTI * SCONTI * SCONTI * SCONTI

MARCO PALERMO
Autoforniture del

FARO

Via G. B. Fardella, 426 - Trapani
Tel. 27686

Via Torrearsa, 101 - Paceco

OLIO FIAT - BOSCH - CERCHI SPECIALI - ACCESSORI E RICAMBI FIAT

prezzi di continua concorrenza

Il 16 settembre scatterà la serie C

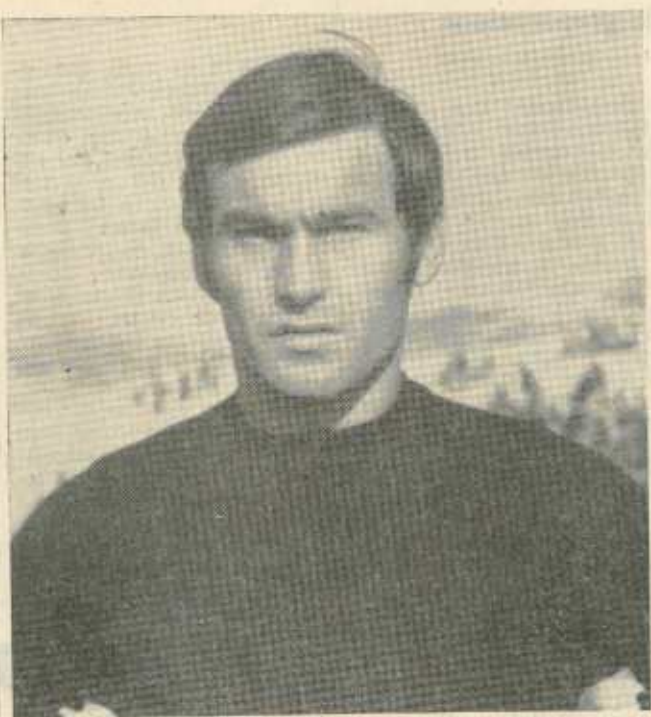
Trapani: "Coppa Italia per crescere" in vista dall'inizio del campionato

Dopo la prima fase di preparazione e le amichevoli nel Lazio, il Trapani ha iniziato la seconda e più delicata che è quella della messa a punto dei vari reparti.

In questa seconda parte, utilissima si rivela la funzione della Coppa Italia, in quanto si fa sul serio e pur non tenendo prioritariamente in considerazione il risultato, i tecnici sono chiamati a dare il vero volto alla compagine che il 16 settembre affronterà il campionato.

Il primo «test» valido per i granata sono stati gli azzurri di Matteucci, un complesso che in atto non esprime il meglio anche se annovera tra le proprie file elementi di consolidata fama.

Piacentini e Morana, assente Padulo, (rientrato giorni fa dal servizio militare), e Baratti (ancora «titante»), hanno presentato un buon complesso, più manovriero dello scorso campionato, almeno in difesa e fino a tre quarti. In attacco, pur se in buona vena Cracchiolo e Fragnaso, va detto che poche sono state le palle fornite alla «torre» Pescosolito, il quale da parte sua quei pochi palloni giocabili li ha sfruttati come meglio ha potuto. Ciò, comunque, non deve far pensare che il centroavanti non si è dato da fare, tutt'altro.



Il portiere Michelini si è subito confermato autentica sicurezza: a Marsala di interventi ne ha sfoggiati due dei suoi

Le note più positive del Trapani edizione 1973-74, comunque, vanno riscontrate nell'ottima forma di Michelini (veramente stupendo in due occasioni), e in Cassia e Celano, i quali hanno dato alla squadra un notevole contributo.

Più che buona la prova di Bonetto, un elemento

dinamico e «duro», che ha la funzione di vivacizzare la manovra e di snellirla; pure buona la prova di capitano Nicoletti, Calamusa, Carcione e del nuovo terzino Spinelli; un elemento quest'ultimo che sa il fatto suo.

In sostanza, il primo incontro chiarificatore con-

tro i cugini marsalesi si può archiviare con soddisfazione, anche se come detto in premessa le note meno confortanti sono da registrare all'attacco non sempre in linea con gli altri reparti che dimostrano più coesione e forma.

Il 29 agosto, i granata sono chiamati ad un altro importante appuntamento; infatti, a Catania, contro la Massiminiana dove militano quest'anno l'ex mister Bongiovanni, Sorrentino, Polizzo e Carlucci, i granata di Piacentini e Morana sono chiamati a confermare i progressi di questi ultimi tempi.

Domenica 2 settembre, la squadra granata riposerà in attesa del mercoledì successivo allorché sarà di scena al Provinciale il Marsala per il ritorno di Coppa.

Infine, il 9 settembre, ad una settimana dall'inizio del campionato, la Massiminiana dovrà verificare quale grado di forma hanno raggiunto i granata.

Il tempo lavora per Piacentini e Morana, e quindi, ci auguriamo che per quella fatidica data, anche De Francischi e Padulo, tornati in sede, possano aver recuperato per dare man forte ai compagni, in quanto, anche da loro dipende il rendimento della compagine granata nel proseguo del torneo.

Nino D'Angelo

BASKET: intervista con Enzo Piazza

«Traguardo principale: salvezza Spero che non ci siano defezioni Inseriremo anche Naso e Tilotta»



I tornei notturni hanno movimentato l'estate cestistica in provincia.

Valderice, Alcamo Marina, Castellammare e San Vito le tappe che hanno costituito severi banchi di prova per alcune squadre che interessano da vicino gli sportivi trapanesi.

Edera e Rosmini hanno cominciato con le prime schermaglie e, come era nelle previsioni, non sono mancate le piccole polemiche, che in definitiva sono l'incentivo per dare la stura alle più azzardate ipotesi.

Anche se le vittorie in questi tornei estivi sono da considerare platoniche, già si parla di forza, di confronto di valori, e di tante altre cose, più o meno campate in aria, in quanto, solo il campionato, a nostro avviso, potrà dirsi la verità sulle effettive possibilità di ogni squadra.

Infatti, allorché verrà l'ora fatidica, sapremo la verità e il reale posto che ogni complesso è destinato ad occupare nella classifica dei valori assoluti.

E' ovvio, infatti, che oltre alle ragazze della Vello, Edera e Rosmini, nel settore maschile, sono chiamate, quest'anno, a difendere il prestigio della palacanestro nostrana. La formazione più attente-

lino campionato? «E' prematuro parlare di complesso base, ancora non so di preciso su quali giocatori si potrà contare.

Certo che se venisse a mancare qualche pedana cardine dello scorso anno sarebbe un bel guaio; spero, comunque, che tutti i problemi si risolvano per il meglio e che alla fine il buon senso prevalga.

La novità tecnica dovrebbe essere quella di un quintetto d'inizio e non un quintetto base; ma ciò si può fare avendo a disposizione almeno 8-9 elementi buoni e sullo stesso piano.

Il discorso, comunque, resta legato a quanto ho detto prima.

— In quali giovani crede e quali intendi lanciare nel prossimo campionato?

«Credo in molti giovani del nostro vivaio, penso, comunque, che ormai sia venuto il momento di inserire nella rosa della «C» Enzo Naso e Angelo Tilotta».

Un discorso equilibrato quello di Piazza, almeno a parole, anche se non manca di toni alquanto sicuri e ciò per ovvi motivi.

Ci auguriamo che la Rosmini disputi un buon campionato e che alla fine dell'annata le speranze possano essere tradotte in realtà, perché, guai a perdere l'occasione buona e ritornare in serie «D»; sarebbe veramente una grande delusione per tutti, anche per i cugini dell'EDERA.

Nino D'Angelo

Calcio minore: XIII Coppa Rosmini

Ha vinto «Vanni»

Significativo successo di pubblico - Al posto d'onore l'«Italia» di Giovanni Olivastro - Poi Matteotti e «Gianquinto»



La formazione che si è aggiudicato il torneo

Il XIII torneo «A. Rosmini» si è concluso con la vittoria della squadra di «Vanni», che solo con la monetina e dopo due incontri di spareggio ha avuto ragione della formazione «Italia» guidata da Giovanni Olivastro.

Il torneo, che si inquadra tra le manifestazioni estive del Rione Fontanelle, ha avuto un notevole successo, non solo tecnico ma anche di pubblico, che ogni sera ha riempito il minicampo della Rosmini.

Otto le squadre partecipanti, che articolati in due gircoli, A e B, hanno dato vita a questa XIII edizione. Si è trattato, come per il passato, di una gara alquanto movimentata e non priva di risvolti taglie-comici, che hanno dato modo agli organizzatori e agli animatori di schierare in campo molti giocatori in attività, che figurano cartellinati per società dilettantistiche e semi-professionistiche.

Abbiamo rivisto con piacere i non dimenticati Murator, Spanò, Friscano, e ancora, Gianmarinaro, Candela, Iratelli Savio e Ignazio Jozzia e tanti altri. Come si è detto, la vittoria è andata alla squadra

di «Vanni» per effetto della monetina, ma anche perché, la formazione di Gianmarinaro, alla fine, si è dimostrata la più forte.

Una nota di merito, va ascritta agli arbitri Di Bella e Marascia, che con poise e competenza hanno diretto gli incontri.

Queste le squadre partecipanti e i giocatori di ogni formazione:

Pasticceria Nino e Sarò. Giglio; Scaturro, Romano; Carpitella, Ettari, Stoppacci; Cipollina, Modica, Orofino, Tarantino, Clemente. Dirigenti: Di Bella Antonino e Filingieri Nuccio.

Calzoleria Gianquinto: Papa; Sugamelli, Vassallo; Friscano, Murator, Giacalone; Mistretta, Gallia, Venturolo, Panfalone, Mannarà. Dirigenti: Gianquinto Alberto e Pace Umberto.

Tre «C»: Cottone; Reina, Randone; Randone R., Mogliacci, Spagnolo; Cosentino, Salamano, Gabriele, Anselmo, Lania. Dirigenti: Cosentino G. Battista e Catalano.

C.U.T.: Sole; Genovese, La Via; Sazamone, Sammartano, Messina; Marino, Sazone, Guitta, Impellizzeri, Giliaberti. Dirigenti: A-sta Gaspare e Basirico Ro-

berto. **Bar Enzo:** Lunardi; Marceca, Oddo; Ruggeri, Romito, Falce; Maniscalco, Trapani, Di Bella, Augugliaro, Culcasi. Dirigenti: Palermo Franco e Spagnolo Alberto.

Coiffeur Vanni: Riccobono; Lucido, Candela; Concialdi, Randone, Gianmarinaro; Sardina, Grammatico G., Lucido, Dir.; La Russa Vanni e Giuseppe.

«Italia»: Trapani; Di Giovanni, Jozzia L.; Arceri, Jozzia S., Rosano; Vario Figuccio, Patti, Patti P., Altabella. Dirigenti: Olivastro Giovanni e Di Giovanni Giuseppe.

Matteotti: Ricevuto; Maniscalco, Occhipinti; Pollinari, Di Bella F., Grimaldi; Candela; Gallia, Spanò, Savalli, Simone. Dirigenti: Badalucco Cristoforo e Castiglione Andrea.

Arbitri: Giuseppe Di Bella e Salvatore Marascia. La classifica: 1) Coiffeur Vanni; 2) Italia; 3) Matteotti; 4) Calz. Gianquinto. Al portiere della squadra vincitrice, Riccobono, è stato assegnato un premio speciale.

N. D.

Scacchi

Ad Adolfo Arcidiacono il torneo de "La Vetta"

Nella inconsueta cornice della popolare Piazza della Loggia di Erice, indetto ed organizzato dal dinamico circolo «La Vetta», si è svolto il I Torneo del Ferragosto Scacchistico Ericino, cui hanno partecipato numerosi concorrenti e che è stato seguito da un numero pubblico che, durante i turni di gioco dei pomeriggi di giovedì, venerdì, sabato e domenica della scorsa settimana, si è dato puntuale convegno attorno ai tavoli.

Concorrenti numerosi, abbiamo detto. Trenta. Ma, oltre alla quantità, vi era anche la qualità di un Arcidiacono, ad esempio, di un Denaro, di un Bulgarelli o di un Croce e di diversi altri che, come era del resto prevedibile assai facilmente, si sono piazzati nei primissimi posti in classifica. Giocatori robusti, acuti e laboriosi di schemi strategici e tattici su cui i principianti (che non erano pochi) ed anche i più esperti non faranno male a riflettere. Ma questo è un discorso che sarà ripreso dai giovani della sezione scacchistica del Circolo organizzatore quando, nella stagione invernale, si riuniranno nei loro locali per rivedere e studiare queste partite, che sono state attentamente trascritte.

Al quattro pomeriggi di fiore tenzoni, cui han dato vita veloci e scattanti alfieri, cavalli agili e talvolta bizzosi, torri robuste e mae stose, Re in perenne minaccia ma sempre pronti alla difesa, quando possibile la salvezza affidata al proprio

stratega ed, anche, alfieri cavalli torri e regine condotte da... mani piuttosto maldestre e mandati impertinatamente allo sbaraglio, a codesti quattro pomeriggi è succeduta la simpatica cerimonia della premiazione.

La Coppa del Circolo «La Vetta», che troneggiava sul tavolo dei premi, è stata consegnata dal Presidente del sodalizio, sig. Nino Bellia, al primo classificato, sig. Adolfo Arcidiacono. Ecco la classifica dei primi dieci qualificatisi in una manifestazione dell'estate ericina di interessante avvenire: 1) Adolfo Arcidiacono, Alcamo; 2) Pasquale Denaro, Calatafimi; 3) Francesco Croce, Erice; 4) Mario Bulgarelli, Mantova; 5) Vincenzo Bono, Trapani; 6) Giovanni Rimpicci, Erice; 7) Paride Biamamura (Bari); 8) Salvatore Norrito, Trapani; 9) Giovanni Croce, Trapani; 10) Angelo Vitale, Trapani.

Antonino Bellia

TRAPANI NUOVA

Nino Montanti
Direttore
Vincenzo Adragna
condirettore
Antonino Schifano
Direttore Responsabile
Piero Montanti
Redattore Capo
Peppe Spezia
Amministratore

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

ABBONAMENTI
Ordinario . . . L. 3.000
Speciale . . . L. 5.000
Sostenitore . . . L. 50.000

Per i tipi della STET Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G. E. Fardella - Tel. 2 24 61

Trapani, 28 Agosto 1973

TOTOCALCIO

Il nostro pronostico Concorso n. 1 del 2-9-1973

Ascoli-Foggia	1
Avellino-Reggina	1
Bari-Palermo	1 x 2
Brescia-Lazio	x 2
Brindisi-L.R. Vicenza	1 x
Cesena-Catanzaro	1
Como-Inter	x 2
Napoli-Bologna	1
Novara-Roma	1 x 2
Parma-Catania	1 x
Spal-Juventus	2
Torino-Ternana	1
Verona-Fiorentina	x

«Maison du Baby»

di CALTAGIRONE GAETANA

Abbigliamento - Giocattoli

Via Villanova, 7 - Tel. 28853

Maglificio LETIZIA

Ordinazioni all'ingrosso ed a dettaglio

Via Firenze (Raganzili) - tel. 28708

Cartoleria PARLATO

Via Palermo 138 - tel. 28175

Tutto per la scuola

ARTICOLI DI CANCELLERIA
ARTICOLI DI REGALO

Vasto assortimento borse scolastiche



Corso Vittorio Emanuele n. 139 - tel. 28224 - Trapani

Auto - Moto - Nautica

Via Fardella 1 (Angolo P. Vittorio) tel. 20248



AUTOMIRAGE:

«Il buggy per tutti»

EMPLAST

fabbrica materie plastiche

Fabbrica e uffici: Via G. Marconi, 24 - tel. 94188 - Trapani

